

**Seminario Anpi**, *Il fascismo ieri e oggi in Italia e in Europa*.

Quarta lezione: *Il “mito dei vinti”; Autorappresentazione e soggettività nell’ultimo fascismo*.

**Relatrice:** Roberta Cairoli

### **Bibliografia essenziale**

**S. Bugiardini** ( a cura di), *Violenza, tragedia e memoria della Repubblica sociale italiana* (Atti del Convegno nazionale i studi di Fermo, 3-5 marzo 2005), Carocci, Roma 2006;

**F.W. Deakin**, *Storia della Repubblica di Salò*, Einaudi, Torino 1963, Voll. 2;

**R. De Felice**, *Rosso e nero*, a cura di Pasquale Chessa, Baldini & Castoldi, Milano 1995;

**R. De Felice**, *Mussolini l’alleato*, vol; II: *La guerra civile 1943-1945*, Einaudi, Torino 1997;

**M. Fraddosio**, *Donne nell’esercito di Salò*, in “Memoria”, n; 4, 1982, pp. 59-76;

**M. Fraddosio**, “*Per l’onore della Patria*”. *Le origini ideologiche della militanza femminile nella Rsi*, in “Storia contemporanea”, n; 6, 1993, pp. 1155-1193;

**M. Fraddosio**, *La militanza femminile fascista nella Repubblica sociale italiana; Miti e organizzazione*, in “Storia e problemi contemporanei”, 24, 1999, pp. 75-88;

**D. Gagliani**, *Donne e armi; Il caso della Repubblica sociale italiana*, in D. Gagliani, M. Salvati (a cura di), *Donne e spazio nel processo di modernizzazione*, Clueb, Bologna 1995, pp. 129-168;

**D. Gagliani**, *Brigate Nere. Mussolini e la militarizzazione del Partito fascista repubblicano*, Bollati Boringhieri, Torino 1999;

**L. Ganapini**, *La Repubblica delle camicie nere. I combattenti, i politici, gli amministratori, i socializzatori*, Garzanti, Milano 2002

**F. Germinario**, *L’altra memoria. L’estrema destra, Salò e la Resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino 1999;

**A. Gibelli**, *Il popolo bambino. Infanzia e nazione dalla Grande guerra a Salò*, Einaudi, Torino 2005;

**A. Gibelli**, *Culto degli eroi e mobilitazione politica dell’infanzia tra grande guerra e fascismo*, in O. Janz, L. Klinkhammer (a cura di), *La morte per la Patria*, Donzelli Roma 2008, pp. 81-99;

**M. Isnenghi**, *Parole e immagini dell’ultimo fascismo*, in Fondazione Luigi Micheletti (a cura di), *1943-1945. L’immagine della Repubblica sociale italiana nella propaganda*, Mazzotta, Milano 1985, pp. 11-41;

**M. Isnenghi**, *Le guerre degli italiani. Parole, immagini, ricordi 1848- 1945*, Mondadori, Milano 1989;

**O. Janz, L. Klinkhammer** (a cura di), *La morte per la patria*, Donzelli, Roma 2008;

**M. Legnani, F. Vendramini** (a cura di), *Guerra, guerra di liberazione, guerra civile*, F. Angeli, Milano 1990;

**A. Lepre**, *La storia della Repubblica di Mussolini. Salò: il tempo dell'odio e della violenza*, Mondadori, Milano 1999;

**C. Pavone**, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino 1991;

**G. Ranzato** (a cura di), *Guerre fratricide. Le guerre civili in età contemporanea*, Bollati Boringhieri, Torino 1994.

### **Memorialistica essenziale**

**F. Anfuso**, *Roma Berlino Salò 1936-1945*, Garzanti, Milano 1950;

**C. Costa**, *Servizio segreto. Le mie avventure in difesa della Patria oltre le linee nemiche*, Ardita, Roma 1951;

**V. Costa**, *L'ultimo federale. Memorie della guerra civile 1943-1945*, Il Mulino, Bologna 1997;

**R. Duelli**, *...Ma nonna tu che hai fatto la guerra...*, Edizioni T.E.R., Roma 2000;

**U. Franzolin**, *Il repubblicano*, Il Falco, Milano, 1985;

**F. Giuliani**, *Donne d'Italia. Le Ausiliarie della R.S.I.*, L'Arnia, Roma 1952;

**R. Graziani**, *Ho difeso la Patria*, Garzanti, Milano 1948;

**C. Mazzantini**, *A cercar la bella morte*, Marsilio, Venezia, 1995;

**C. Mazzantini**, *I balilla andarono a Salò. L'armata degli adolescenti che pagò il conto della Storia*, Marsilio, Venezia 2005;

**G. Pini**, *Itinerario tragico (1943-1945)*, Omnia, Milano 1950;

**G. Pisanò**, *Storia della guerra civile in Italia*, FPE, Milano 1965, 3 voll;

**G. Pisanò**, *Gli ultimi in grigioverde. Storia delle forze armate nella Repubblica Sociale Italiana (1943-1945)*, FPE, Milano 1967-68, Voll. 2;

**G. Pisanò**, *La generazione che non si è arresa*, CDL Edizioni, Pavia 1993;

**G. Pisanò**, *Io fascista 1945-1946. La testimonianza di un superstite*, Il Saggiatore, Milano 1997;

**P. Pisenti**, *Una repubblica necessaria*, Volpe, Roma 1977;

**G. Soavi**, *Un banco di nebbia. I turbamenti di un "piccolo italiano"*, Einaudi, Torino, 1991.

## **Materiali. Mistica della Patria e culto del duce**

### **Dalla corrispondenza censurata.**

*[...] sin dai primi d'aprile – scriveva un'aspirante ausiliaria da Reggio Emilia – ho chiesto di rendermi veramente utile alla Patria, e, se il mio desiderio sarà esaurito, verso la metà del prossimo mese partirò per un corso di addestramento. Quest'ultimo che avrà la durata di poche settimane, mi renderà degna di partire per il fronte ove, insieme alle mie camerate, potremo dimostrare tangibilmente la nostra fede, il nostro entusiasmo, la nostra abnegazione [...].*

*[...] Sai, anch'io sono diventata un soldato, un vero soldato al servizio della Patria e del Duce. Sono a fare un corso di addestramento vero di disciplina militare, in caso andremo al fronte oppure in Germania. Vedi anch'io sono decisa e sono piena di entusiasmo e tante speranze.*

*Vi ho promesso ragazzi della S. Marco che vi raggiungerò e che con voi morirò sul campo dell'onore dei veri italiani (o, otterrò che questo mio grande desiderio si avveri?!). Che importa se sono donna, che forse le donne non possono essere utili per la Patria? Che forse la vita di una donna non vale quella di un uomo? Che forse la donna non ha diritto di essere sinceramente e fortemente italiana fino all'ultimo atomo del suo corpo? Io so che vicino ai combattenti, fraternamente con loro potrei fare moltissimo a favore della rinascita dell'Italia. Voglio raggiungere i combattenti e li raggiungerò e con loro avrò l'onore di morire o di vivere per l'Italia.*

*[...] Sono continuamente in rastrellamento – raccontava un'ausiliaria dalla Valtellina – e quando tornano puoi immaginare in che stato sono. Abbiamo fatto loro tutte le fasce agli elmetti, di tela mimetizzata, perché ora con il sole luccicano ed è pericoloso. Tu li vedessi partire! Sono due compagnie di ragazzi del '24, '25 e '26, come sono anche del '27 e hanno un coraggio da leoni. Sabato sono tornati dopo un rastrellamento in alta montagna durato 15 giorni, due dei nostri sono stati feriti, ma 600 ribelli sono stati catturati e fucilati e molti altri messi fuori combattimento tra i quali c'è il capo della banda, ricercato da tanto tempo. È stato catturato ferito e non so quale sarà la sua fine. Vedendoli partire con tanto entusiasmo rimpiangiamo di essere donne, di non poter anche noi fare come loro. Noi siamo pronte a tutto!.*

*Speriamo che quei maledetti ribelli crepino tutti – scriveva una crocerossina da Treviso – Iddio li maledica fino all'ultima generazione. [...] Sai quando escono per rastrellamento cerco sempre di intrufolarmi anch'io – l'altro giorno ci sono andata con papà – ero tanto felice sai. I militi dicono sempre che non dovrei andare perché porto jella ( la crocerossina deve stare a casa) ma io sai... quando posso vado...*

## **Lettere a Mussolini. Dal Carteggio ordinario della Segreteria particolare del duce**

*[...] noi siamo partite da casa per essere tra i soldati, collaborare con loro e offrire, se necessario, il nostro sangue per la nostra Italia e per ridarle onore e grandezza. E non certo per restare in un ufficio dove scarsissimi sono gli elementi di pura fede e dove invece vi sono Ufficiali con idee ante 8 settembre. Con l'occasione preghiamo perciò di voler, ove possibile, disporre il nostro trasferimento al Btg "Lupo" dal quale proveniamo e dove si respira un'aria puramente fascista e dove l'amor di patria e la fede e la sicurezza nella vittoria aumentano ogni giorno sempre di più. Se ciò fosse possibile in qualche altro reparto.*

*Duce,*

*in questo momento più che mai decisivo per le sorti della Patria, anch'io non posso resistere dal fare qualche cosa, che sia veramente qualche cosa per questa Italia tradita così ignominosamente. Al primo appello di essa io sono accorsa, lasciando mia madre, unico pegno al mondo, poiché il piombo nemico mi tolse il mio adorato babbo, per fare qualche cosa. dopo tante rinunce; quella di mia madre e quella della mia dolce ROMA, sono giunta qui per fare l'imboscata, poiché sento, che in questo ufficio ove presto servizio, sono in più.*

*L'ansia del combattimento mi divora e fa sì che la mia gioventù sia in continuo orgasmo e mi tormenta.*

*Mi rivolgo a Voi, che siete il nostro Padre, perché solo Voi, con pochi altri Eroi, conoscete quest'ansia e questo tormento.*

*Lasciatemi andare incontro al nemico prima che sia troppo tardi.*

*Duce amatissimo, è una preghiera questa che Vi rivolgo, fate che io possa essere veramente degna di Voi e come italiana della mia bella Patria,*

*Devotissimamente, L'ausiliaria Tirabassi Maria.*

*Magnifico Duce,*

*vorrei che queste mie povere righe potessero arrivare fino a Voi, e dirvi tutta la mia devozione.*

*[...] sarei felice di essere al seguito delle truppe operanti: Duce, Voi lo potete apprezzare questo mio desiderio di che deve essere soddisfatto perché è l'espressione più schietta della mia devozione per Voi. Poiché non ho un fratello da offrirvi, apprezzate ed accettate l'opera mia che sebbene umile vuol essere grande.*

*Duce il mio desiderio di rivedervi è grande, [...] un sentimento di invidia provo per tutti i privilegiati che hanno l'alto onore di vedervi, avvicinarvi, parlarvi. Perché, o Duce, mi deve essere preclusa la strada per arrivare a Voi?. Non vorrete dunque ricevermi?*

*Non so se sopravviverei dalla gioia, perché per tre volte il fascino sprigionatesi dal Vostro volto produsse in me una sensazione indefinibile. Ma anche se dovessi morire ai Vostri piedi, la mia Vita offerta in olocausto a Voi, non sarebbe stato vano il viverla.*

*Vi supplico di degnare una donna che per Voi non ha conosciuto né conoscerà mai sacrifici, di degnarla di un breve cenno. Non domando di più [...].*

### **23 aprile 1945. Dalla corrispondenza censurata**

*...Fra non molto i camerati tedeschi scateneranno la grande offensiva su tutti i fronti che gli Angloamericani dovranno subire parecchie perdite così vedremo ancora la bandiera tricolore sventolare sui colli di Roma Eterna...*

*...Mi rendo ben conto del tuo umore e anch'io come te sono in continua difesa e irremovibile nel tenere fisso lo sguardo e la volontà della meta. Lo scontro è durissimo per la Nazione alleata ma la posta è d'importanza vitale e deve far compiere prodigi. È quindi per noi del tutto naturale di affiancare questa opera e di dividerne la sorte...*

*...La mia Patria la vorrei libera, grande, onorata, invece... con tutto ciò ho fiducia immensa nella potenza ed eroismo dei nostri soldati i quali sacrificano tutto, tutto offrono e non sarà vano...*